

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 19660/2023

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del procedimento unico ex art. 53 l.r. 24/2017 per la nuova costruzione di fabbricato ad uso laboratorio industriale in Imola via san Vitale - loc. Sesto Imolese

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Imola

PREMESSO CHE:

- in data 2/03/2023 (PG/2023/37821, 37824 e 37826) il Comune di Imola ha indetto la Conferenza di servizi decisoria sul procedimento in oggetto, da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona e ha reso disponibile la relativa documentazione, invitando a partecipare:
 - Azienda USL
 - ARPAE - Distretto di Imola
 - Consorzio della bonifica renana
 - Inrete Distribuzione energia
 - Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Bologna
 - Comando militare esercito "Emilia Romagna"
- in data 16/03/2023 (PG/2023/47118) la CM BO ha inviato al Comune di Imola una richiesta di integrazioni;
- in data 17/07/2023 (PG/2023/124740) il Comune di Imola ha inviato integrazioni;
- con comunicazione del 3/08/2023 (PG/2023/135510) la CM BO ha evidenziato che il Comune di Imola ha trasmesso la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria assumendo "non pervenuto" il parere di competenza della Città metropolitana. Al riguardo la CM BO ha ricordato di aver inviato una richiesta di integrazioni e di essere ancora in attesa di parte della documentazione richiesta. Ha inoltre ricordato che ai sensi dell'art. 11 comma 5 del D. lgs n. 152/2006 e s.m.i., la VAS costituisce parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione dei piani e che i provvedimenti amministrativi di approvazione adottati senza la previa valutazione ambientale strategica sono annullabili per violazione di legge, invitando dunque il Comune a mettere in atto le misure che riterrà più opportune per garantire la legittimità del procedimento;
- in data 9/08/2023 (PG/2023/138668) il Comune di Imola ha inviato:
 - avviso affisso all'albo;
 - attestazione n. 479/2023 dell'avvenuto deposito dal 15/03/2023 al 09/04/2023;
 - dichiarazione relativa alla assenza di osservazioni pervenute;
- in data 11/08/2023 (PG/2023/140123) la CM BO ha precisato al Comune di Imola che, considerando che in data 09/08/2023 è stato trasmesso l'elaborato integrato e modificato,

denominato “Tavola 5/5bis” inerente il sistema di laminazione e tenuto conto del fatto che con la nota P.G. 47462 del 02/08/2023 il Comune in indirizzo ha trasmesso la richiesta di integrazioni formulata dal Consorzio della Bonifica Renana (e non il parere definitivo di tale Ente ambientale), resta in attesa del parere del Consorzio di Bonifica Renana per dare seguito agli adempimenti di competenza;

- in data 30/08/2023 (PG/2023/147635) il Comune di Imola ha inviato il parere del Consorzio della Bonifica Renana;
- con comunicazione del 5/09/2023, in atti al PG/2023/150785, la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 entro la data del 13/09/2023;

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB\ART53_SUAP_DPR160-2010_A14bis\IMOLA\ART53_VIA S VITALE_SESTO_IMOLESE FASC 822242023

L'ampliamento richiesto riguarda l'attività di Becca Paolo Industrie, insediata a Sesto Imolese in un'area produttiva normata dalla Scheda N149 di RUE.

L'azienda Becca Paolo Industrie realizza pezzi, su specifica del committente, ottenuti con meccanica di precisione per:

- industria delle macchine automatiche (per i settori farmaceutici e del confezionamento del tè);
- industria del settore elettrodentale;
- la componentistica per l'elettronica dei prototipi di formula uno;
- le prove tecniche per le tecnologie avanzate.

Gli edifici esistenti all'atto dell'inserimento dell'ambito N149 erano i fabbricati A+B a destinazione produttivo/residenziale e il fabbricato R a destinazione residenziale.

Successivamente con Permesso di costruire n. 57 del 02/05/2016 è stato costruito l'edificio C con SU = 2.484,42 mq a destinazione produttiva.

La Relazione tecnica descrittiva riporta che *“l'attività industriale della Becca Paolo Industrie è in incremento e necessita di un ampliamento della superficie lavorativa, che è stata individuata in una area di proprietà, ad oggi ad uso agricolo, posta ad est del confine dell'area individuata con scheda N149. Tale annessione permetterebbe la realizzazione di un ampliamento organico dell'attività e di collocare logisticamente in maniera ottimale gli spazi a servizio dell'attività”*.

A questo riguardo, il documento di Valsat aggiornato riporta che *“Al fine di poter razionalizzare gli spazi e migliorare la gestione degli approvvigionamenti e delle spedizioni, l'azienda chiede di potersi ampliare nell'area adiacente, con lo scopo di realizzare una parte di capannone, connessa con gli esistenti, per permettere la realizzazione dei magazzini necessari e migliorare la movimentazione interna e le spedizioni esterne. La parte di capannone in ampliamento sarà realizzata senza produzioni, ma solamente con magazzino a lavorazioni a servizio del magazzino, quali operazioni di controllo qualità, imballaggio e confezionamento dei prodotti finiti e disimballo e controllo qualità delle materie prime”*.

La planimetria di progetto e la Relazione di valutazione del rischio idraulico rappresentano all'interno del nuovo edificio di progetto anche un “locale di lavorazione” con superficie di 2.525 mq.

Per l'ampliamento in oggetto si intende utilizzare un'area adiacente al limite della scheda n. 149, che è in parte (5.964 mq) attualmente a destinazione agricola.

L'ampliamento comporta una variante cartografica a PSC e RUE, per l'ampliamento dell'ambito, e normativa alla scheda N149 di RUE.

Nella scheda di RUE N149, le modifiche introdotte con la variante sono le seguenti:

- viene eliminato l'obiettivo di "Aumentare gli spazi di sosta e i collegamenti ciclo-pedonali della zona industriale";
- la SU, tutta per utilizzazioni produttive, in aggiunta a quella degli edifici esistenti, viene portata da 4.000 a 5.870 mq;
- viene previsto il contributo ai sensi del DPR 380/2001 in relazione all'aumento di 1.870 mq di SU produttiva;
- la realizzazione di una fascia verde di mitigazione visiva, prevista sul confine con le abitazioni esistenti, viene prevista anche a confine con la zona agricola;
- le dotazioni da monetizzare vengono incrementate in relazione all'incremento di SU.

In risposta a una richiesta di integrazioni, il comune di Imola ha fornito le tavole di RUE e PSC vigenti e modificate e ha chiarito che per quanto riguarda la modifica normativa alla scheda N149 e alle prescrizioni in essa contenute:

- la scheda N149 prevede la monetizzazione dei parcheggi pubblici e pertanto per coerenza viene eliminata nella Parte I – Disposizioni generali il riferimento all'aumento degli spazi di sosta e dei collegamenti ciclo-pedonali della zona industriale con la frazione di Sesto Imolese.
- per quanto riguarda la realizzazione della fascia verde il progetto prevede sul lato ovest del lotto in corrispondenza dei fabbricati esistenti ad uso residenziale una siepe di Laurotino (*viburnum tinus*) in modo da realizzare una barriera verde.

Relativamente alla verifica della capacità edificatoria nella scheda di RUE N149 è stato inoltre chiarito che l'ambito N149, disciplinato dall'omonima scheda, è stato inserito in sede di approvazione del RUE (delibera C.C. n. 2133 del 22/12/2015) prevedendo una capacità edificatoria per utilizzazioni produttive di 4.000 mq oltre agli edifici esistenti.

Pertanto rispetto alla SU prevista nella scheda N149 a seguito del presente procedimento unico ex art. 53 in variante alla strumentazione urbanistica:

Su complessiva scheda N149 modificata	5.870,00 mq
fabbricato R	- <u>2.484,42 mq</u>
SU a disposizione per nuova edificazione produttiva	3.385,58 mq

I dati di progetto, riportati nella Tavola PC_06_tavola_1_SF_rev.1.pdf sono i seguenti:

DATI DI PROGETTO		
	DATI DI RIFERIMENTO SCHEDA N149 IN VARIANTE	DATI DELL'INTERVENTO IN PROGETTO
SUPERFICIE FONDIARIA AMBITO IN VARIANTE N149 Comune di Inolà Foglio 26 mapp.125 parte= 6636 mq mapp. 168= 4293 mq mapp. 426= 1449 mq mapp. 88 = 547 mq mapp. 412 = 3529 mq mapp. 418= 2337 mq mapp. 410= 98 mq Superficie fondiaria totale 18889 mq di cui Superficie fondiaria fabbricato A e B (mapp.125 parte)= 6636 mq Superficie fondiaria lotto residenziale (mapp.88)= 547 mq Superficie fondiaria fabbricato C (mapp.168)= 4293 mq Superficie fondiaria fabbricato in progetto (mapp.426-412-418-410)= 7413 mq	SUPERFICIE UTILE MASSIMA 5870,00mq = 2484,42 mq (fabbricato C)= 3385,58 mq I corpi A e B e residenziale sono esclusi come da scheda N149 In quanto fabbricati esistenti alla data di adozione del RUE SUPERFICIE ACCESSORIA MASSIMA 20% ALTEZZA MASSIMA D/H=0,40 SUPERFICIE PERMEABILE $Sp=10\%SI - Sp=10\%xSI=10\% x 18889mq=1888,90mq$ VERDE PUBBLICO 587mq da monetizzare PARCHEGGI PUBBLICI 294mq da monetizzare PARCHEGGI PERTINENZIALI (come da RUE) 1 PA ogni 150mq di SU → 3375,10/150 mq= 23 PA 1 PA ogni 400mq di SF → 7413/400 mq= 19 PA	SUPERFICIE UTILE IN PROGETTO $PT (38,23x35,72) + ((38,23+32,44)x8,28)/2 + ((67,44+52,34)x21,58)/2 = 2950,58mq$ P1 39,91x10,51= 419,45 mq C.F 5,07mq SU Tot.=2950,58+419,45+5,07=3375,10mq<3385,58mq SUPERFICIE ACCESSORIA IN PROGETTO NON PRESENTE ALTEZZA MASSIMA 5,05/8,73=0,57>0,40 SUPERFICIE PERMEABILE $1620+133+150+98=2001mq > 1888,90mq$ VERDE PUBBLICO 587-400 (già monetizzati con P.C. 57/2016) =187mq PARCHEGGI PUBBLICI 294-200 (già monetizzati con P.C. 57/2016) =94mq PARCHEGGI PERTINENZIALI 23 PA AREA SEDIME $(38,23x38,87) + ((38,87+33,37)x7,86)/2 + ((68,37+52,83)x22,22)/2 = 3022,75 + (1,50x4,02) = 3028,78mq$ SUPERFICIE LORDA $3028,78 + (39,91x10,51) = 3448,23mq$ VOLUME TOTALE $(3022,75)x8,73m + (1,50x4,02x2,49) = 26403,62mc$

Sempre in sede di integrazioni è stato dichiarato *“che l'intervento non si configura come attività di logistica, ma si tratta di un intervento produttivo (meccanica di precisione)”*.

Il documento di Valsat presentato non è adeguato a consentire un'adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull'ambiente connessi all'implementazione del piano, in quanto contiene una grande quantità di informazioni generiche sulla normativa o sullo stato delle matrici ambientali nel territorio regionale o provinciale, ma non presenta informazioni nè valutazioni specifiche per l'area interessata dall'ampliamento in oggetto.

A seguito delle richieste di integrazioni sono state presentate alcune relazioni specialistiche e approfondimenti che non sono stati però integrati nel documento di Valsat.

Anche la documentazione integrata presenta numerose incoerenze, come ad esempio nel caso della descrizione dei percorsi dei mezzi pesanti all'interno dell'ambito produttivo riportata a pag 137 del documento di Valsat e di quella che si trova alle pagg. 15 e 31 della Valutazione acustica.

Il documento di Valsat valuta come nulli gli impatti su traffico, rumore, qualità dell'aria e consumi idrici in quanto l'ampliamento riguarderebbe solo la costruzione di edifici adibiti a magazzino.

La planimetria di progetto indica invece la presenza nel nuovo fabbricato di un *“locale di lavorazione”* di 2.525 mq. Anche la Relazione di valutazione del rischio idraulico individua nel nuovo edificio alcuni locali destinati a *“taglio”, “frese”* ed *“erosione”*.

Il documento di Valsat non contiene elementi per la valutazione della matrice Verde e paesaggio, limitandosi ad esplicitare che l'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche.

Il Documento di Valsat riporta che gli scenari realizzati tengono conto delle modifiche generate sui comparti ambientali in base a due elementi di fondo:

- Opzione zero, ovvero la non realizzazione della variante, in cui si proietta nel futuro a medio termine il trend pregresso di impatto sui comparti ambientali in base a quanto attualmente esistente;
- Scenario di piano, in cui si stima il massimo sviluppo con il massimo impatto generabile dall'attuazione della variante di piano.

Il documento di Valsat valuta che ogni altra alternativa progettuale rispetto a quella proposta per l'ampliamento sarebbe peggiorativa, sia in termini ambientali che economici, in quanto aumenterebbe il traffico indotto dall'attività, con i relativi costi economici ed ambientali, senza produrre un incremento della produzione. Non si rendono necessarie ulteriori opere di

urbanizzazione, visto che l'area presenta idonei collegamenti alla viabilità esistente ed è dotata delle infrastrutture necessarie. Considerate le sue caratteristiche, l'area individuata risulta la più idonea per la realizzazione prevista. L'analisi effettuata mette in luce la natura positiva della variante proposta per il Regolamento Urbanistico Edilizio del Comune di Imola. Questa è dovuta fondamentalmente alla naturale predisposizione territoriale alla variante proposta ed alla natura non negativa degli impatti previsti per l'insediamento sui vari aspetti considerati. Si ritiene che, nel complesso dell'analisi, prevalgano gli aspetti ambientali positivi rispetto ai negativi.

Non è stato previsto un piano di monitoraggio.

Nessun sito della Rete Natura 2000 ricade all'interno dell'area in esame, che si trova a circa 3,5 km a sud dal SIC/ZPS IT4050022 - Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella.

Lo stabilimento oggetto di ampliamento è situato ad Imola, a nord ovest della frazione Sesto Imolese, in via San Vitale 2/A.

Lo stabilimento confina: a Nord, con Via Marughetta; ad Ovest, con la SP30; a Sud, con via San Vitale; ad Est, con Via Stazione di Sesto.

Dal confronto tra l'immagine satellitare dell'area (Google maps) e la tavola dello stato di fatto emerge che l'area etichettata nello stato di fatto come "*area agricola non oggetto di intervento*" viene in realtà utilizzata come accesso all'impianto produttivo ed è occupata da un piazzale e un parcheggio, totalmente impermeabilizzati.

ACCESSIBILITA' E TRAFFICO

L'area in esame si trova in adiacenza alla strada regionale 253 San Vitale.

Con l'ampliamento si prevede la realizzazione di un nuovo accesso dalla via San Vitale. In questo modo si potranno effettuare gli accessi all'attività dalla strada interna, senza gravare sulla Sp 253 San Vitale (via Marughetta nell'abitato di Sesto Imolese), limitando i rischi di incidente con mezzi pesanti in ingresso ed in uscita dall'azienda.

Nella postazione n.52 su Via San Vitale (SP253) tra Sesto Imolese e Medicina, è conteggiato un numero di transiti di T.G.M. variabile, negli 4 mesi del 2021, tra 5.293 e 6.114 veicoli al giorno.

L'azienda svolge i seguenti orari:

- Ufficio: 08:00-12:30/13:30-17:00;
- Produzione:0-24, lavorazione su 3 turni.

In azienda sono attualmente impiegate circa 103 persone così distinte:

- Ufficio: 13 persone;
- Produzione: 90 persone.

Tenendo conto di tali informazioni, giornalmente possono generarsi al massimo 232 transiti di veicoli leggeri al giorno.

Relativamente ai mezzi pesanti, il numero di mezzi che giornalmente giungono in stabilimento è mediamente 4: 2 mezzi per la consegna del materiale e 2 mezzi per la spedizione dei prodotti finiti, con punte fino a 7/8 mezzi pesanti al giorno.

A seguito di ampliamento, non ci si aspettano particolari variazioni, pertanto il traffico già circolante è di per sé significativo nelle grandi arterie limitrofe all'area in esame

Considerando il traffico già circolante nella via San Vitale, l'unica che sarà utilizzata per il transito pesante, il documento di Valsat valuta che quello indotto dall'attività sarà minimo rispetto a quello già transitante.

Il documento di Vlsat riporta che la variante non è finalizzata ad un aumento della produzione, né alla necessità di introdurre nuove tipologie di lavorazione, che rimangono invariate.

La ditta esegue le seguenti attività:

- Trattamenti meccanici superficiali dei metalli con utilizzo di metalli da trattare non superiore

- a 3000 kg/g;
- Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno;
- Produzione di articoli in gomma e prodotti delle materie plastiche con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 500 kg;
- Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semifiniti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 kg.

Le attività svolte dall'azienda non subiranno alcuna modifica e continueranno ad essere svolte nello stabilimento esistente; la variante è necessaria al fine di ottenere una migliore gestione dei locali di lavorazione, tramite una diversa distribuzione dei macchinari utilizzati, attualmente troppo ravvicinati tra loro, ed un ampliamento dell'area magazzino di materie prime e prodotti finiti.

La parte di capannone in ampliamento sarà realizzata senza produzioni, ma solamente con magazzino a lavorazioni a servizio del magazzino, quali operazioni di controllo qualità, imballaggio e confezionamento dei prodotti finiti e disimballo e controllo qualità delle materie prime.

La variante prevede la realizzazione di alcuna emissione in atmosfera convogliata e non prevede la modifica delle esistenti; inoltre, la realizzazione di uno spazio dedicato al magazzino di materie prime e prodotti finiti consentirà anche di razionalizzare approvvigionamenti e spedizioni, riducendo il ricorso a ripetuti conferimenti da e per l'attività.

Viene riportato in apposita planimetria il percorso dei mezzi pesanti all'interno dell'ambito produttivo per lo stato di fatto e per lo stato di progetto.

Il documento di Valsat riporta che per quanto riguarda la modalità di spostamento dei dipendenti, esse variano nel corso dell'anno in base alla stagione e agli eventi atmosferici; tuttavia, si può dire che mediamente il 90% del personale utilizza la propria automobile/motociclo, il 4% mezzi pubblici e il restante 6% la bicicletta.

Non sono presenti connessioni ciclopedonali con l'ambito produttivo.

Lo stabilimento non è facilmente raggiungibile utilizzando i mezzi pubblici in quanto la frazione Sesto Imolese è servita da due sole linee Tper, la n. 153 e la n. 206, con tempi di percorrenza, riportati di seguito, tali da non agevolare il lavoratore al punto da indurlo ad utilizzare il trasporto pubblico come prima scelta.

La linea 153 ha un tempo di percorrenza stimato in circa 40 minuti partendo da Imola, a questo va aggiunto anche un tragitto di circa 1 km da effettuare a piedi

Per la linea 206 il tempo di percorrenza è di circa 25 minuti partendo dal comune di Medicina, a cui si deve un tragitto a piedi di 800 metri circa. Da tenere presente è che le corse degli autobus della linea 206 vengono effettuate una ogni 40 minuti circa.

RUMORE

I recettori sensibili individuati nella Valutazione acustica sono 11, tutti edifici ad uso residenziale.

L'area è caratterizzata dalle seguenti sorgenti sonore, oltre allo stabilimento in esame:

- Lavorazione del fondo agricolo.
- Strada Provinciale SP30. Infrastruttura stradale dotata di traffico di media intensità, concentrato soprattutto nel periodo diurno.
- Via Marughetta: Infrastruttura stradale dotata di traffico di elevata intensità, concentrato soprattutto nel periodo diurno.

Il comune di Imola ha approvato con delibera di consiglio comunale n.233 del 22/12/2015 il nuovo Piano di Classificazione Acustica ai sensi della Legge Regionale 9 maggio 2001 n. 15, art. 3. Tale piano è entrato in vigore il 13/01/2016.

Attualmente al sito Becca Paolo Srl è attribuita la Classe V, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 70 dBA in periodo di riferimento diurno e 60 dBA in periodo di riferimento notturno.

Ai ricettori R1, R2, R10 ed R11 è attribuita la Classe III, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 60 dBA in periodo di riferimento diurno e 50 dBA in periodo di riferimento notturno.

Ai restanti ricettori è attribuita la Classe IV, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 65 dBA in periodo di riferimento diurno e 55 dBA in periodo di riferimento notturno.

Il comune di Castel Guelfo ha approvato con delibera di consiglio comunale n.9 del 20/03/2019 la Classificazione Acustica Comunale.

Ai ricettori R7 ed R8 è attribuita la Classe V, i cui limiti di immissione assoluti sono pari a 70 dBA in periodo di riferimento diurno e 60 dBA in periodo di riferimento notturno.

La classificazione di progetto per l'area in espansione è la classe V i cui limiti assoluti di immissione sono pari a 70 dBA in periodo diurno e 60 dBA in periodo notturno.

E' stata fornita una planimetria dello stabilimento con indicate le sigle delle sorgenti sonore rilevate e con il percorso dei mezzi pesanti in entrata ed uscita.

Le sorgenti sonore considerate sono:

SORGENTE	FUNZIONAMENTO
S1 - Portone reparto lavorazione fabbricato "C"	D+N
S2 - Camino emissione E1	D+N
S3 - Camino emissione E2	D+N
S4A - Ventilatore emissione E3	D+N
S4B - Camino emissione E3	D+N
S5 - Parete locale compressori	D+N
S6 - Portone reparto lavorazione fabbricati "A e B"	D+N
S7 - Transito mezzo pesante	D
S8 - Impianti climatizzazione	D+N

Al fine di caratterizzare le sorgenti sonore presenti allo stato attuale, mercoledì 16 febbraio 2022 è stato effettuato un sopralluogo durante il quale, con l'ausilio di un incaricato aziendale, sono state caratterizzate acusticamente le sorgenti sonore dello stabilimento.

I rilievi sono stati effettuati con tecnica a campione in punti idonei alla caratterizzazione di ogni sorgente sonora. La durata dei rilievi è breve ma caratterizza le sorgenti in funzionamento a regime massimo.

A seguito dell'ampliamento si avranno le seguenti modifiche delle sorgenti:

- Vista la realizzazione del nuovo capannone, due dei portoni a servizio del fabbricato "C" non avranno un impatto acustico verso l'ambiente esterno.
- Con la realizzazione del nuovo fabbricato, il ventilatore a servizio dell'emissione E3 verrà installato all'interno dell'edificio di progetto. Non genererà quindi alcun impatto acustico nei confronti dell'ambiente esterno.
- Al fine di ridurre l'impatto acustico della sorgente nei confronti dell'ambiente esterno, il camino S2 "Camino emissione E1" verrà direzionato in direzione NE (verso via Marughetta).
- Con la realizzazione del nuovo capannone, verrà modificata la viabilità dei mezzi pesanti in entrata allo stabilimento. Il nuovo percorso è stato riportato in una apposita planimetria.

Mercoledì 16 febbraio 2022 sono stati eseguiti alcuni rilievi fonometrici ai confini di proprietà al fine di valutare il rumore generato dall'attività in esame. Durante i rilievi un incaricato aziendale ha fornito informazioni sul corretto funzionamento degli impianti e delle lavorazioni, che erano a massimo regime.

Durante i rilievi era percepibile il rumore anomalo generato dalla tubazione a servizio del camino del ricambio aria della sorgente S4A, anomalia che è stata ripristinata nelle giornate successive al sopralluogo.

Per i ricettori sensibili individuati è stato verificato anche il limite di immissione differenziale sia per il periodo diurno che notturno (incremento del rumore ambientale massimo di 5 dB, applicabile solo per rumore ambientale superiore ai 50 dBA a finestre aperte e ai 35 dBA a finestre chiuse in periodo diurno e incremento del rumore ambientale massimo di 3 dB, applicabile solo per rumore ambientale superiore ai 40 dBA a finestre aperte e ai 25 dBA a finestre chiuse in periodo notturno). Con la simulazione acustica è stato dimostrato il rispetto dei limiti assoluti di immissione ai ricettori sensibili in periodo diurno allo stato attuale, ad eccezione dei ricettori R5 ed R6. Tali ricettori

ricadono all'interno della fascia di pertinenza dell'infrastruttura stradale via Marughetta, il cui contributo deve essere scorporato per la verifica dei limiti di legge.

Le tabelle dimostrano il rispetto dei limiti differenziali di immissione ai ricettori sensibili sia in periodo diurno sia in periodo notturno allo stato attuale, ad eccezione di alcuni lati dei ricettori R1, R2, R3, R7, R9 ed R11 in periodo notturno.

Presso tali ricettori il superamento è principalmente dovuto alle seguenti sorgenti:

- S4A "Ventilatore emissione E3";
- S2 "Camino emissione E1";
- S5 "Parete locale compressori";

Tali superamenti verranno risolti con l'attuazione del progetto

La valutazione acustica conclude che i limiti di immissione assoluti e differenziali sono verificati ai ricettori sensibili, sia in periodo diurno sia in periodo notturno.

ARIA

Il documento di Valsat dichiara che *"la variante di piano in oggetto non produce peggioramento della qualità dell'aria; è previsto l'ampliamento di un'attività in un'area adiacente alla sua attuale posizione, al fine di permettere l'allargamento del magazzino dei prodotti finiti e migliorare la logistica interna, senza inserimento di nuove emissioni.*

Un'ipotesi diversa di ampliamento, ad esempio la realizzazione di un nuovo fabbricato in area diversa, oppure l'occupazione di un fabbricato esistente in altra area industriale (dove si trova la Becca Paolo Industries non vi sono altri fabbricati ad uso industriale prossimi), provocherebbe un aumento delle emissioni da traffico indotto, derivante dalla necessità di movimentare materie e prodotti da una unità locale all'altra. La variante garantisce la possibilità di ampliamento ad una attività esistente, permettendo, rispetto a tutte le altre ipotesi di ampliamento possibili, una riduzione delle emissioni in atmosfera generate dal traffico indotto dall'attività stessa. Sono pertanto rispettate le prescrizioni del PAIR e la variante di RUE è conforme al PAIR Emilia Romagna".

In risposta alle richieste di integrazione è stato specificato che attualmente l'impianto è autorizzato con tre emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272, comma 1 del D.lgs. 152/2006. La variante, che riguarda la possibilità di realizzare un fabbricato ad uso deposito e magazzino, non prevede la realizzazione di alcuna emissione in atmosfera convogliata e non prevede la modifica delle esistenti.

Quindi, a seguito della realizzazione della variante, non si avrà alcuna variazione delle emissioni in atmosfera convogliate.

L'azienda mediamente riceve due veicoli pesanti di fornitura e genera due veicoli pesanti per spedizioni al giorno; indicativamente, i camion da e per lo stabilimento devono percorrere un tragitto di 20 km per raggiungere il primo casello autostradale (o Imola o Castel S. Pietro). A questi vanno sommati circa 60 veicoli leggeri, per i quali si può considerare un tragitto medio di 5 km all'andata e altrettanti per il ritorno.

La variante urbanistica in esame permetterebbe l'ampliamento dell'azienda in un'area adiacente, al fine di poter realizzare un magazzino per lo stoccaggio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti in un terreno limitrofo all'attività esistente, senza dover affrontare i problemi logistici legati alla gestione di due sedi separate.

In caso di mancata realizzazione del progetto in variante, il fabbricato adibito allo stoccaggio di materie prime, semilavorati e prodotti finiti dovrebbe essere ubicato nella zona industriale di Imola, a circa 20 km dalla sede dell'azienda, in quanto a Sesto Imolese non vi è disponibilità di fabbricati idonei.

In una tale configurazione, per la movimentazione delle materie prime, prodotti e semilavorati sarebbe necessario un mezzo pesante che percorre il tragitto dall'azienda al magazzino per 2 volte al giorno, per un totale di 80 km

Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera legate al traffico indotto, lo stato di progetto coincide con lo stato di fatto, in quanto non prevede alcun incremento di traffico indotto leggero o pesante o variazione alle emissioni in atmosfera autorizzate ed elimina il traffico indotto che si avrebbe con la realizzazione dell'opzione zero

Le emissioni in atmosfera evitate dalla realizzazione del progetto sono, pertanto, quantificabili come di seguito riportato

	CO2 kg/anno	NOx kg/anno	VOC kg/anno	SO2 kg/anno	CH4 kg/anno	PM10 kg/anno
Totale stato progetto kg/anno	48802,66275	159,5855378	59,86398099	0,185590682	3,450057477	8,933532669
Totale opzione zero kg/anno	67286,92659	258,5918685	63,66913637	0,269336976	4,215122961	12,87798024
emissioni evitate kg/anno	-18484,2638	-99,00633	-3,80515	-0,08374	-0,76506	-3,94444
	-27,5%	-38,3%	-6,0%	-31,1%	-18,2%	-30,6%

Tabella 7: emissioni evitate dalla realizzazione del progetto

L'attuazione della variante, che consentirà di ampliare l'attività esistente con superfici ad uso magazzino e deposito, implicherà piccoli incrementi nei consumi elettrici per illuminazione e nei consumi di gas naturale per riscaldamento. Tali incrementi non saranno superiori al 10% dei consumi attuali.

ACQUE

La permeabilità minima dell'ambito, riportata nella Tavola PC_06_tavola_1_SF_rev.1.pdf è pari al 10% della SF = 1.888,9 mq.

La SP di progetto dichiarata nella stessa Tavola è di 2.001 mq.

Relativamente agli scarichi idrici l'attività non presenta acque reflue industriali, ma unicamente acque reflue domestiche e acque meteoriche di dilavamento coperti e piazzali. Le acque nere continueranno ad essere convogliate nella pubblica fognatura comunale posta sulla Via San Vitale, mentre le acque di dilavamento verranno inviate ad una vasca di laminazione, dotata di disoleatore e pozzetto di ispezione, il cui scarico è previsto in un fosso stradale.

La superficie complessiva delle zone oggetto di trasformazione è pari a mq 7.315 (mappali nn. 426, 412 e 418) mentre le aree a verde compatto ammontano a mq 98 corrispondenti al mappale n. 410.

E' prevista la costruzione di una vasca di laminazione interrata sotto il sedime dei parcheggi, di dimensioni in pianta di metri 14,50 x 25,50 e di altezza interna libera di metri 1,05, costituita da elementi in pvc (tipo igloo) posati in sequenza con capienza di volume utile pari a mc 372,71, conforme a quanto richiesto dalla normativa PSAI Reno dotata di tubazione di scarico Ø80 nel fosso adiacente la Via S. Vitale mediante pompa ad immersione tarata per inviare 10 l/s..

Dato che i consumi derivano principalmente dagli utilizzi civili dell'acqua, tenuto conto che allo stato attuale l'azienda occupa 102 addetti e, a seguito dell'ampliamento, non si attende di assumere nel breve periodo ulteriori addetti, ma l'obiettivo è quello di migliorare e razionalizzare la gestione degli spazi, con la variante l'azienda non modificherà la propria gestione delle acque reflue ed i volumi di scarico

In termini di pericolosità idraulica, l'area di intervento, in base al vigente PAI (Variante di coordinamento con il PGRA, 2016), ricade in area P2 (pericolosità idraulica media) sia da reticolo principale che da reticolo secondario di pianura.

E' stata presentata una Valutazione sul rischio idraulico.

L'area di intervento si localizza in sinistra idraulica del Torrente Sillaro, ad una distanza di 1200 metri circa.

All'altezza dell'area di intervento, il Torrente Sillaro risulta arginato.

La verifica del rischio idraulico da crollo arginale è stata implementata ipotizzando cautelativamente che il punto di collasso arginale sia localizzato in linea d'aria proprio all'altezza dell'intervento, riducendo così al minimo la distanza tra sollecitazione (onda di breccia) e bene

esposto (fabbricato di progetto in ampliamento all'esistente).

Nel caso oggetto di studio, la stima della portata al picco dell'onda da breccia arginale verrà implementata cautelativamente con riferimento ad un evento di piena cinquantennale del Torrente Sillaro ovvero quello compreso tra le sezioni fluviali 3 e 4 indagate dal Piano, la portata cinquantennale del Torrente Sillaro (Q_{max}) è stata assunta pari a 495 mc/s, ovvero la media delle portate stimate in corrispondenza delle sezioni 3 e 4.

Nella scelta della portata di picco caratterizzante il corso d'acqua si sottolinea che, in termini puramente cautelativi, si è ritenuto adeguato considerare la portata risultante dalla simulazione senza esondazioni, nettamente superiore rispetto alla rispettiva portata derivante dalla simulazione con esondazioni.

Con riferimento al caso in esame, l'area di intervento si localizza ad una distanza pari a 1200 metri circa dall'argine sinistro del Torrente Sillaro qui indagato assumendo la pendenza media del piano campagna pari allo 0.1% (pendenza desunta da rilievo e da sopralluogo) e il coefficiente di scabrezza K_s pari a 20 m^{1/3}/s (valore tipico per i terreni vegetati), il tirante idrico h che, a seguito del collasso arginale e dello spagliamento delle acque in uscita dalla breccia, raggiunge l'area oggetto di intervento è pari a 21 cm circa.

L'area di intervento si localizza in destra idraulica del canale consorziale Scolo Fossa Raggi Alta, ad una distanza di 60 metri circa.

Il canale dello Scolo Fossa Raggi Alta non risulta arginato.

Il Consorzio della Bonifica Renana ha restituito, su richiesta del tecnico estensore della Valutazione rischio idraulico, una valutazione speditiva del potenziale tirante idrico da prevedersi nell'area di intervento per esondazione del canale Scolo Fossa Raggi Alta.

Il tirante idrico h che, a seguito dell'esondazione del canale consorziale Scolo Fossa Raggi Alta, raggiunge l'area oggetto di intervento è stato stimato, mediante valutazione preliminare del Consorzio della Bonifica Renana, in 20 cm circa; si sottolinea che tale stima è stata implementata con riferimento ad eventi meteorici bisecolari di durata pari a 3 ore.

Il tirante idrico h gravante sull'area di intervento a seguito dell'eventuale collasso arginale in sinistra idraulica del Torrente Sillaro (reticolo principale), distante 1200 metri circa dall'intervento di progetto, è stato stimato in 21 cm circa; ipotizzando invece l'esondazione del canale consorziale Scolo Fossa Raggi Alta (reticolo secondario), distante 60 metri circa dall'area di intervento, il tirante idrico h gravante sull'area stessa è stato stimato in 20 cm circa.

Con riferimento dunque ai valori sopra riassunti, si è scelto di considerare in termini cautelativi un tirante idrico massimo h insistente sull'area di intervento pari a 25 cm.

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo edificio, ad uso laboratorio industriale, in ampliamento del fabbricato aziendale esistente; il nuovo fabbricato verrà realizzato in aderenza a quello esistente, sul lato Est di quest'ultimo. Il piazzale su cui ha sedime il fabbricato esistente è caratterizzato da una quota di imposta pari mediamente a +0.00 m slrif, mentre il pavimento dell'edificio esistente risulta rialzato di 10 cm rispetto al piazzale, raggiungendo dunque la quota di +0.10 m slrif.

Il progetto prevede la realizzazione del nuovo edificio in adiacenza a quello esistente; conseguentemente il pavimento del nuovo edificio e il piazzale circostante verranno impostati alle stesse quote dell'edificio e del piazzale esistenti: in particolare il piazzale a quota media +0.00 slrif, mentre il pavimento del fabbricato a quota +0.10 m slrif. Allo stato attuale l'area su cui avrà sedime il nuovo edificio risulta significativamente ribassata rispetto al fabbricato esistente, in quanto caratterizzata da una quota media del piano campagna pari a circa -0.60 m slrif.

L'intervento richiederà dunque una modifica delle attuali quote di campagna caratterizzanti l'area su cui avrà sedime il nuovo edificio, imponendo un rialzo del piano campagna attuale di circa 60 cm, permettendo così la messa in quota del piazzale e dell'edificio di progetto con l'esistente.

Con riferimento quindi al tirante idrico h di allagamento precedentemente stimato, fissato cautelativamente pari a 25 cm, si può affermare che imponendo alla quota attuale di campagna su

cui avrà sedime il nuovo fabbricato una sopraelevazione di 60 cm, il rischio idraulico potrà essere considerato nullo.

In particolare, si evidenzia in ogni comparto la realizzazione dell'impianto elettrico a soffitto, con calate dall'alto per il collegamento dei macchinari, e l'installazione dei comandi elettrici in quadri posti ad un'altezza dal pavimento superiore al metro.

A seguito delle valutazioni sopra implementate il sottoscritto Ing. Massimo Plazzi, in qualità di tecnico specialistico abilitato (ingegnere idraulico), assevera la conformità dell'intervento di progetto con il rischio idraulico gravante sull'area stessa, valutando il rischio residuo post operam nullo o comunque accettando un rischio residuale potenziale compatibile con l'intervento in progetto, grazie agli accorgimenti costruttivi/impiantistici adottati.

La presente verifica idraulica risulta, per le opere così impostate, con esito positivo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'area non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico

Il documento di Valsat rimanda all'approfondimento tramite relazione geologica.

ELETTROMAGNETISMO

Nell'intorno dell'area in esame vi è presente una stazione radio base, che dista circa 400 metri dal confine più prossimo, caratterizzata da ripetitori di segnale con le seguenti frequenze:

STAZIONE RADIO BASE

Indirizzo: via Dozza Località Sesto Imolese 40 - Imola

Tecnologie autorizzate: GSM900 - GSM1800 - LTE800 - LTE1800 - UMTS900 - UMTS2100

Data di attivazione: antecedente al 1/1/2019

Tenuto conto della distanza del radio base più prossimo all'area, si escludono valori di campo elettromagnetico significativi per la salute e per l'ambiente nel sito oggetto di variante.

Attualmente l'area non è critica in termini di impatto elettromagnetico.

La variante di piano non va ad alterare tale aspetto. Eventuali incrementi dei campi elettromagnetici devono attuarsi compatibilmente con quanto stabilito dalla normativa.

In assenza di piano, allo stesso modo, non vi sarebbero impatti aggiuntivi in termini di campi elettromagnetici.

ARCHEOLOGIA

Il documento di Valsat riporta che per quanto riguarda la potenzialità archeologica di livello 1, se si renderanno necessarie opere di scavo di profondità superiore a 2 dal piano campagna, sarà necessario ottenere parere preventivo dalla Soprintendenza archeologica all'interno del presente procedimento ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017.

VERDE E PAESAGGIO

La superficie complessiva delle zone oggetto di trasformazione, compreso il fabbricato C esistente, è pari a mq 11.608 (mappali nn. 426, 412 e 418) mentre le aree a verde compatto ammontano a mq 98 corrispondenti al mappale n. 410.

Il documento di Valsat non contiene elementi su questa matrice, limitandosi ad esplicitare che l'area in esame non è interessata dalla presenza di zone naturalistiche.

Il verde pubblico viene considerato interamente da monetizzare.

La Relazione tecnico descrittiva riporta che la corte sarà pavimentata in cemento, eccetto piccole porzioni ad aiuole verdi e che sul lato ovest del lotto in corrispondenza dei fabbricati esistenti ad uso residenziale sarà piantata una siepe di Laurotino (*Viburnum tinus*) così da realizzare una barriera verde.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale, in atti, dove non diversamente specificato, al PG n. 47462/2023 della CM BO):

Azienda USL (parere del 9/03/2023) esprime parere favorevole

ARPAE - Distretto di Imola (parere del 25/07/2023) esprime parere favorevole

Consorzio della bonifica renana (richiesta di integrazioni del 28/07/2023 e parere del 30/08/2023, PG n. 51333/2023 della CM BO))

in data 28/07/2023, considerato che al momento non si dispone delle informazioni necessarie e sufficienti al rilascio del parere da parte di codesto Consorzio, chiede, al fine del corretto procedimento istruttorio, di integrare quanto già inviato, con la seguente documentazione:

- Planimetria stato di fatto e stato di progetto dell'area di intervento con indicazione della superficie territoriale e della superficie destinata a verde compatto;
- Planimetria del sistema fognario acque meteoriche e acque reflue con indicazione del sistema di laminazione proposto e i relativi punti di scarico;
- Planimetria della vasca di laminazione (o del sistema di laminazione proposto) e relative tubazioni di arrivo e scarico;
- Sezione della vasca di laminazione (o del sistema proposto) e dettaglio del punto di carico e scarico della vasca (o del sistema proposto) con indicazione delle quote di posa delle tubazioni e le loro caratteristiche geometriche;
- Sezione quotata del corpo idrico recettore (es. fosso privato) in corrispondenza del punto di scarico del sistema di laminazione;
- Relazione idraulica esplicativa inerente il rispetto del principio dell'invarianza idraulica (calcoli dei volumi, modalità di funzionamento del sistema di laminazione...)

In data 30/08/2023 il Consorzio esprime parere idraulico favorevole all'intervento edilizio tenendo sempre presente gli accorgimenti tecnici coerenti con la mitigazione del rischio da alluvione conseguente alla realizzazione dell'intervento proposto, come indicato nelle disposizioni specifiche al punto 5.2 della DGR n. 1300 del 01/08/2016.

Inrete Distribuzione energia (parere del 21/07/2023) comunica che non essendo prevista, nell'ambito del Procedimento Unico in oggetto, la posa di reti configurabili come opera pubblica, l'espressione del parere relativo al progetto delle opere di urbanizzazione non è di competenza delle Società Scriventi. Tuttavia, occorrerà attivare una richiesta di "parere per scarichi domestici".
evidenzia, infine, che nella documentazione pervenuta non è esplicitato il fabbisogno idrico e di gas necessario; pertanto, non è possibile verificare la sostenibilità dei futuri consumi rispetto alle condizioni di esercizio delle reti esistenti

Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Bologna

Comando militare esercito "Emilia Romagna" (parere del 28/04/2023) esprime il proprio Nulla Osta senza l'imposizione di particolari vincoli.

Non ha espresso parere:

Regione Emilia Romagna - Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Bologna

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpae predispose la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al del procedimento unico ex art. 53 l.r. 24/2017 per la nuova costruzione di fabbricato ad uso laboratorio industriale in Imola via san Vitale - loc. Sesto Imolese, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

Si osserva che alcuni dei parametri urbanistici e normativi dell'ambito N149 sono riportati nella Tavola PC_06_tavola_1_SF_rev.1.pdf, ma non compaiono nella scheda normativa d'ambito.

Si raccomanda di completare la scheda normativa N149 con tutti gli elementi indicati nella Tavola PC_06_tavola_1_SF_rev.1.pdf

Si prende atto che in sede di integrazioni è stato dichiarato *“che l'intervento non si configura come attività di logistica, ma si tratta di un intervento produttivo (meccanica di precisione)”* e pertanto si raccomanda di inserire nella scheda normativa d'ambito N149 il divieto di svolgere attività di logistica nell'ambito in questione.

Dal confronto tra l'immagine satellitare dell'area e la tavola dello stato di fatto (PC_06_tavola_1_SF_rev.1) emerge che un'area etichettata nello stato di fatto come “area agricola non oggetto di intervento” viene in realtà attualmente utilizzata come accesso all'impianto produttivo ed è occupata da un piazzale e un parcheggio, totalmente impermeabilizzati. Dalle cartografie di RUE e PSC, sia vigenti che in variante, quest'area risulta classificata ad uso agricolo. Si rimanda alla Città metropolitana di Bologna la verifica della coerenza tra l'utilizzo di quest'area e lo stato autorizzato.

La documentazione di Valsat, anche a seguito delle integrazioni, risulta talvolta incompleta e in alcuni punti incoerente con il resto della documentazione.

In particolare in merito alla destinazione dei nuovi locali in ampliamento il documento di Valsat aggiornato riporta che *“La parte di capannone in ampliamento sarà realizzata senza produzioni, ma solamente con magazzino a lavorazioni a servizio del magazzino, quali operazioni di controllo qualità, imballaggio e confezionamento dei prodotti finiti e disimballo e controllo qualità delle materie prime”*; mentre la Relazione tecnica descrittiva riporta che *“l'attività industriale della Becca Paolo Industrie è in incremento e necessita di un ampliamento della superficie lavorativa, che è stata individuata in una area di proprietà, ad oggi ad uso agricolo, posta ad est del confine dell'area individuata con scheda N149”* e che all'interno del nuovo fabbricato sarà presente un locale di lavorazione. Inoltre la planimetria di progetto rappresenta all'interno del nuovo edificio anche un “locale di lavorazione” con superficie di 2.525 mq. che nella Relazione di valutazione del rischio idraulico risulta destinato a “Taglio”, “Fresa”, ecc.

Si evidenzia al proposito che le valutazioni presentate nel documento di Valsat in riferimento alle principali matrici ambientali (traffico, aria, rumore, acque) si basano sull'assunto che l'ampliamento proposto ha come unico scopo la realizzazione di un nuovo magazzino e non comporta quindi un aumento della produzione, nonché degli impatti ad esso correlabili.

Si raccomanda di specificare nella Dichiarazione di Sintesi e nella scheda di ambito N149 che i nuovi locali in ampliamento non saranno destinati ad incrementare l'attività produttiva, così come riportato e valutato nel documento di ValSAT.

Un'altra incongruenza riguarda la descrizione dei percorsi dei mezzi pesanti all'interno dell'ambito produttivo riportata a pag 137 del documento di Valsat che è diversa da quella che si trova alle

pagg. 15 e 31 della Valutazione acustica.

Entrambe queste descrizioni prevedono l'accesso all'azienda sia dalla via San Vitale che dalla via Marughetta e quindi contraddicono a loro volta le valutazioni sul traffico espresse nel documento di Valsat, secondo le quali il traffico pesante interesserà solo la via San Vitale (*"Considerando il traffico già circolante nella via San Vitale, l'unica che sarà utilizzata per il transito pesante, è chiaro quanto quello indotto dall'attività sia minimo rispetto a quello già transitante"*, pag. 136).

Si raccomanda di chiarire l'effettivo percorso previsto per i mezzi pesanti in entrata e in uscita dall'azienda e di prevedere i conseguenti necessari interventi per la sicurezza delle immissioni nelle sedi stradali interessate.

Nella scheda di RUE in variante viene proposto di eliminare l'obiettivo di *"Aumentare gli spazi di sosta e i collegamenti ciclo-pedonali della zona industriale"*. La spiegazione fornita a seguito di richiesta di integrazioni è che *"la scheda N149 prevede la monetizzazione dei parcheggi pubblici e pertanto per coerenza viene eliminata nella Parte I – Disposizioni generali il riferimento all'aumento degli spazi di sosta e dei collegamenti ciclo-pedonali della zona industriale con la frazione di Sesto Imolese"*. Il nesso logico tra la monetizzazione dei parcheggi pubblici e l'eliminazione dell'obiettivo di creare un collegamento ciclopedonale con Sesto Imolese non è riportato.

Considerando che il documento di Valsat evidenzia che una parte dei dipendenti raggiunge l'azienda in bicicletta ed il TPL è praticamente inutilizzabile dai dipendenti a causa del ridotto numero di corse e degli elevati tempi di percorrenza; essendo inoltre già presente un percorso ciclopedonale sulla via S.Vitale che si interrompe a circa 430 m dal nuovo ingresso dell'azienda; si suggerisce di completare la connessione col percorso esistente al fine di garantire l'accessibilità in sicurezza ed incentivare l'uso della bicicletta tra i dipendenti.

Si raccomanda quindi di ripristinare nella scheda N149 l'impegno alla realizzazione della connessione ciclopedonale con Sesto Imolese, specificando in Convenzione le modalità per la realizzazione di questo impegno.

La superficie complessiva delle zone oggetto di trasformazione è pari a mq 11.608 (mappali nn. 426, 412 e 418) mentre le aree a verde compatto ammontano a mq 98 corrispondenti al mappale n. 410. E' prevista la pavimentazione in cemento di tutta la superficie eccetto piccole porzioni ad aiuole verdi. Sul lato ovest del lotto in corrispondenza dei fabbricati esistenti ad uso residenziale sarà piantata una siepe di Laurotino (*Viburnum tinus*) così da realizzare una barriera verde.

Il verde pubblico viene considerato interamente da monetizzare.

Si raccomanda di incrementare gli spazi permeabili e di prevedere un intervento più significativo a mitigazione dell'ampia superficie che si intende insediare attraverso la piantumazione e la cura di esemplari arborei ai confini tra l'ambito e le aree agricole e a ombreggiamento delle aree di sosta.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Patrizia Vitali¹

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI²

(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113 del 17 dicembre 2018 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021.

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.